



COMUNE DI FANO
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE
 Garanzia e Controllo

L'anno **duemiladiciannove** (2019) il giorno **trentuno** (31) del mese di **ottobre**, alle ore 18.30, nella Sala del Consiglio Comunale del Comune di Fano, convocata su invito del Presidente (**in data 28.10.2019 pg. n. 80727**), si è riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, per discutere il seguente ordine del giorno:

AUDIZIONE ASET S.p.A.

- 1) Ottimizzazione gestione discarica di Monteschiantello
- 2) Nuove assunzioni e politica occupazionale

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI'	NO
Presidente	Scopelliti Carmelo-Luigi		X	
Componente	Carboni Edoardo			
Componente	Fattori Cora		X	
Componente	Luzi Carla		X	
Componente	Perini Federico		X	
Componente	Ruggeri Marta	Mazzanti Tommaso		
Componente	Tarsi Lucia		X	
Componente	Valori Piero	Brunori Barbara		

Consiglieri Comunali presenti: Gianluca Ilari - Francesco Panaroni

Assessori presenti: /

Dirigenti/Funzionari interni presenti: dott. Pietro Celani - Dirigenza Settore I

Funzionari esterni presenti:

- **Avv. Paolo Reginelli (Presidente ASET spa)**
- **Ing. Marco Romei (Direttore Tecnico ASET spa)**
- **Dott. Francesco Maria Spaccazocchi (Direttore Amministrativo ASET spa)**

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere Comunale Luigi Scopelliti. Partecipa con funzioni verbalizzanti il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra

Bugugnoli Vanessa.

Alle ore **18.30** il Presidente, constatato il numero legale, dichiara valida la seduta.

Inizia l'assise con la discussione del secondo punto previsto all'ordine del giorno, più sintetico e di veloce trattazione: nuove assunzioni e stato occupazionale all'interno dell'azienda ASET spa all'esito del progetto di fusione con ASET Holding.

Viene data la parola al dott. Francesco Spaccazzocchi, direttore amministrativo ASET spa e responsabile del personale.

Dott. Spaccazzocchi (Direttore Amministrativo del Personale)

La dotazione organica del personale di ASET "post fusione" nasce dalla valutazione del piano industriale e da proposte organizzative di servizi che il CDA redige, nel rispetto dei limiti occupazionali consentiti.

Le dotazioni organiche e i profili assunzionali di ASET necessitano del parere favorevole di un Comitato di Controllo, di un successivo passaggio in giunta comunale per la ratifica e della definitiva approvazione in fase assembleare; in definitiva gli strumenti di programmazione delle risorse umane sono demandati, anche in termini di disciplina numerica, all'Assemblea dei Soci.

Le modalità di reclutamento del personale e di riqualificazione interna delle competenze sono definite sulla base di un regolamento predisposto dalla stessa Assemblea dei Soci.

Le procedure assunzionali si svolgono attraverso forme di selezione pubblica e concorso pubblico, con pubblicazioni a fini legali sull'albo pretorio del Comune di Fano e comunicazione a tutti i Comuni soci.

Le procedure concorsuali e i bandi vengono pubblicati su organi di stampa a tiratura regionale e locale e ovviamente nel sito dell'azienda ("Amministrazione Trasparente").

La dotazione attuale è composta da 286 profili a tempo indeterminato, suddivisi in macro-aree che compongono l'organigramma della società.

Tutti i dirigenti della varie aree sono nominati e incaricati con apposita procura speciale inserita anche in visura camerale, con elencazione delle competenze legate all'area di appartenenza.

Periodicamente la società, in base a specifiche necessità, può rivalutare e rivedere i vari profili professionali, sempre nel rispetto delle procedure sopra esposte (Comitato di Controllo - Giunta Comunale - Assemblea dei Soci).

Attualmente il corpo dirigente è formato da sette unità, compresi due Direttori d'Area.

Le competenze dirigenziali sono definite da Statuto, che delinea gli ambiti funzionali in base al principio di separazione tra competenza tecnica e di indirizzo politico, sulla falsa riga della dirigenza comunale, anche per quanto attiene l'obbligo al rispetto del codice etico e disciplinare del pubblico impiego.

Ad oggi nel sito dell'azienda, nella sezione "Amministrazione Trasparente - Selezione del Personale", sono pubblicati due avvisi di selezione pubblica per la copertura di due posti vaganti, un operaio e un impiegato.

L'ultima modifica alla dotazione organica è intervenuta a dicembre 2018 a seguito dell'affidamento del servizio VERDE PUBBLICO, da 283 unità si è passati a 286 per l'assunzione di un capo-operaio e due operai.

Oltre alle dotazioni a tempo indeterminato, ASET spa ha impiegato personale a tempo determinato, per far fronte ai picchi stagionali di lavoro e per la copertura dei piani-ferie (nelle farmacie comunali in primis).

Si fa ricorso a personale a tempo determinato soprattutto nei mesi primaverili ed estivi per il settore igiene-ambientale.

Tutto il personale a tempo viene reclutato da graduatorie pubbliche a validità triennale.

Non è possibile la trasformazione di questi rapporti di lavoro in rapporti a tempo indeterminato. Tutte le procedure occupazionali all'interno dell'azienda avvengono nel totale rispetto di norme di derivazione chiaramente pubblicistica.

Il budget previsto per le 286 posizioni ammonta a 14 milioni di euro, perfettamente rispettato nel 2019, anzi con un'economia rispetto al programmato di circa 190/200.000 euro.

Il budget è approvato dall'Assemblea dei Soci e nel rispetto dei limiti di bilancio non può essere superato.

Il Presidente, constatato che non ci sono domande in merito ai profili occupazionali dell'azienda, passa all'altro punto all'ordine del giorno:

"ottimizzare la gestione della discarica di Monteschiantello con ampliamento della stessa – aumentare l'ingresso di rifiuti speciali non pericolosi per maggiore redditività dell'impianto in coerenza con le politiche di bilancio comunali"

Si passa la parola al Presidente ASET spa.

Dott. Reginelli (Presidente ASET)

Interviene per sottolineare che per la tipologia di impianto, prima di ogni altra considerazione tecnica ed economica, è l'aspetto ambientale che svolge un ruolo fondamentale al fine di valutare i risultati della gestione.

In merito all'attività e gestione della discarica, ASET è soggetta continuamente ad audit interni e controlli da parte della società che la certifica e in determinate occasioni, anche senza preavviso, è stata sottoposta ad ispezioni del NOE, Guardia Costiera, Guardia Finanza.

Ad oggi non sono mai emersi procedimenti che abbiano evidenziato irregolarità o azioni non in linea con le normative per quanto riguarda la gestione della discarica.

Ing. Romei (Direttore tecnico ASET)

La discarica di Monteschiantello tratta RSU (rifiuti solidi urbani) e rifiuti speciali non pericolosi.

Ereditata da ASET con conferimento del ramo igiene ambientale del comune il 1 gennaio 1998.

Rispetto agli anni 2008-2009-2010 c'è stata una riduzione del conferimento di RSU grazie alla introduzione e diffusione della raccolta differenziata, che è passata dal 30% al 70-75% nel 2017, valori riscontrabili ancora oggi.

Con il rate di accumulo (stimato, come valore medio degli ultimi due anni, attorno alle 58000 Tonn/anno circa) la durata prevedibile della discarica, prima di una possibile chiusura, è di 7,5 anni e dato il tempo a disposizione, è in valutazione la fattibilità di un possibile ampliamento.

Tommaso Mazzanti (Consigliere M5S)

Il consigliere sottolinea l'uso improprio della discarica di Monteschiantello ed evidenzia come la gestione sia stata finalizzata dalle precedenti e dalla corrente amministrazione (si vedano le linee programmatiche 2019-2024 del Comune di Fano) esclusivamente al raggiungimento del risultato economico legato alla redditività dell'impianto.

Infatti, osserva, il conferimento dei rifiuti speciali da fuori provincia (in termini di peso) sono aumentati dal 7,7 % nel 2014 al 43 % nel 2017 (percentuale del totale dei rifiuti raccolti).

Allo stesso tempo il conferimento del RSU proveniente dal comune di Fano (anche per effetto della raccolta differenziata) è diminuito dal 46 % nel 2014 al 25% nel 2017 del totale conferimenti.

Sottolinea un effetto di compensazione tra la diminuzione dei flussi di RSU in ingresso ed un aumento dei rifiuti speciali da fuori provincia che è contrario alla logica di ritardare oltre i 7,5 anni la chiusura della discarica di Monteschiantello.

Rileva un certo contrasto dell'attività di ASET rispetto alle osservazioni della Regione in merito alla proposta dell'Ambito Provinciale che pongono due limiti al conferimento di rifiuti speciali:

-il conferimento dei rifiuti speciali deve avvenire solamente dal territorio regionale

-il conferimento dei rifiuti speciali deve essere inferiore al 50% di tutto il RSU conferito.

In base ai numeri presentati si evidenzia che la riduzione del conferimento da RSU provinciale viene vanificato dal conferimento che viene da fuori provincia.

Sottolinea che la discarica è un impianto per far cassa e pagare dividendi al comune come se non bastasse che nel 2018 sono entrati 1,7 M di Euro in tasse, pagate dai cittadini.

A queste osservazioni si aggiunge che tra 7,5 anni circa la discarica di Monteschiantello rimarrà l'unica attiva in provincia.

Infatti la previsione di chiusura della discarica Cà Lucio (Urbino) e Cà Asprete (Tavullia) è prevista rispettivamente entro 5 e 10 anni (dal 2017).

Quindi, con la chiusura delle altre discariche, i rifiuti speciali (RSU della provincia trattati) arriveranno a Monteschiantello dal nuovo TMB che avrà un fabbisogno (sovradimensionato) di 100000 Tonn/anno rispetto a quanto previsto dalla regione di 65000Tonn/anno

Si chiedono pertanto due chiarimenti:

-Se il dato di 7,5 anni è ancora confermato (essendo aumentati i conferimenti) e se c'è intenzione di rispettare l'indicazione della Regione secondo cui il conferimento dei rifiuti speciali deve essere inferiore al 50% di tutto l'RSU conferito. Alla prima parte di questa domanda è già stato risposto da Ing. Romei nella sua introduzione confermando i 7,5 anni per la durata della discarica.

-Tenendo conto della sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato l'ampliamento di Ca Lucio e tenendo conto del Testo Unico Ambientale secondo cui l'ampliamento di una discarica deve corrispondere all'esigenza dell'ambito in cui si trova, si chiede se ci sia la certezza da parte di ASET di non incorrere a ricorsi da parte anche della popolazione interessata per l'uso non in linea con le osservazioni regionali che viene fatto della discarica.

Francesco Panaroni (Consigliere M5S)

Chiede l'esatto ammontare del conferimento annuo diretto rispettivamente a Monteschiantello, a Ca Lucio e a Ca Asprete.

Ing. Paolo Romei (Direttore tecnico ASET)

Risponde che il totale dei rifiuti (RSU e speciali) entrati nel 2017 ammontano a 62000 Tonn, nel 2018 56000 Tonn e nel 2007-2008 70000 Tonn/anno circa e che quindi c'è stata una diminuzione del conferimento assoluto rispetto a 10 anni fa.

Inoltre vanno considerate delle variabili importanti che sono dipendenti da fattori esterni non controllabili. Ad es. ci può essere il contributo che oscilla tra 2000Tonn a 7000Tonn dovuto agli spiaggiati. Circa il 10% di incremento sul conferimento dell'impianto può essere associato alla situazione meteorologica. Nel 2019 si è avuto un incremento notevole di 5600Tonn di spiaggiati rispetto a 3000Tonn del 2018.

In merito alla gestione, evidenzia che la discarica rimane un impianto industriale e come tale viene gestito. Dovendo sostenere dei costi fissi, questi vengono pagati anche tramite la compensazione della riduzione di RSU, accettando rifiuti speciali anche da fuori provincia nei limiti di quanto stabilito dall'autorizzazione ricevuta.

Questa è una scelta politica ed ogni volta viene richiesta l'approvazione del Consiglio Comunale.

In sintesi, l'impianto viene utilizzato in modo equilibrato cercando di evitare picchi di conferimento di anno in anno. Non ci sono stati picchi negli ultimi 10 anni e lo storico è di circa 70000 Tonn-65000 Tonn all'anno che si sono stabilizzate tra i 55000 Tonn/anno e 60000 Tonn/anno negli ultimi anni.

Le indicazioni vengono rispettate ma in ogni caso un nucleo di RSU rimarrà e la condizione di rifiuti zero sarà difficilmente ottenibile.

Quello di Monteschiantello è un impianto che garantisce redditività per il Comune di Fano e Azienda ASET e questo conferma che le discariche, spesso vissute come un problema,

rappresentano in realtà anche un valore per il territorio.

Cora Fattori (Consigliere Lista "Insieme è Meglio")

Osserva che l'aumento percentuale non necessariamente è collegato con l'aumento assoluto.

Chiede chiarimenti se ci sia stato o meno un aumento del conferimento totale o un aumento del conferimento rifiuti speciali.

Ing. Paolo Romei (Direttore tecnico ASET)

Conferma l'aumento dei rifiuti speciali a fronte della diminuzione di RSU anche per l'indirizzo che si è dato di inserire un canone di 250.000 euro per conferire rifiuti speciali da fuori regione per 12.500Tonn (su delibera di consiglio comunale).

Sottolinea che i rifiuti speciali fuori Regione nella percentuale dell'80% sono il sottoprodotto di rifiuti RSU trattati e che non ci sono, tra questi, rifiuti industriali.

Aggiunge, su sollecitazione di un chiarimento da parte di Cora Fattori, che il codice dei rifiuti speciali 191212 comprende rifiuti che derivano da trattamento di RSU.

I RSU locali vengono rilavorati in discarica e diventano codice 191212 cioè diventano rifiuti speciali.

I rifiuti speciali non pericolosi sono : RSU trattati+spiaggiati + spazzamento + rifiuti speciali del territorio+ rifiuti speciali da trattamento di RSU da fuori regione.

Le 60KT complessive garantiscono un equilibrio economico di ASET e l'erogazione di equo indennizzo al Comune di Fano e quello di S. Costanzo.

Tommaso Mazzanti (Consigliere M5S)

Riferisce i dati relativi ad una tabella ottenuta tramite accesso agli atti relativa ai valori di RSU da fuori provincia e fuori regione assoluti.

Dal 2014 al 2017 gli speciali da RSU sono passati da 0 a 6700Tonn (fuori provincia ma in regione)

Dal 2014 al 2017 gli speciali da RSU sono passati da 0 a 9940 Tonn (da fuori regione)

Dal 2014 al 2017 gli speciali da 0 a 2380 Tonn (fuori provincia ma in regione)

Dal 2014 al 2017 gli speciali da 0 a 2599 Tonn (da fuori regione)

Totale speciali da fuori regione e fuori provincia (ma in regione) sono passati da 0 a 21.619 Tonn in 3 anni

Totale speciali da fuori regione passati da 0 a 12.539 Tonn in 3 anni

Questi numeri confermano l'aumento assoluto dei rifiuti speciali conferiti da fuori regione.

Gianluca Ilari (Consigliere Lega)

Domanda come mai si sia preso in considerazione un possibile allargamento della discarica dato che il trend di conferimento di questi ultimi anni è in decrescita.

Ing. Paolo Romei (Direttore tecnico ASET)

Risponde che l'allargamento di una discarica richiede diverse fasi: progettazione, valutazione dell'impatto ambientale, gara di appalto dei lavori ed esecuzione dei lavori. Il tutto richiede un lasso di tempo di 3-4 anni circa. Rispetto ad una chiusura prevista tra 7,5 anni è necessario sin da ora occuparsi dell'eventuale ampliamento. Tra 7 anni, se non si è ampliato, sarà necessario trovare un impianto alternativo.

Risponde, inoltre, che per il calcolo dei 7,5 anni si è usato un valore 58000 Tonn/anno mediato

sugli ultimi due anni ma gli spiaggiati possono fa variare questo numero del 10% e quindi ridurre leggermente la stima di 7,5 anni.

Francesco Panaroni (Consigliere M5S)

Dato che l'80% dei rifiuti da fuori regione sono RSU trattati, domanda in che cosa consista il rimanente 20 % e se si tratti di residui industriali.

Ing Paolo Romei (Dirigente ASET)

Risponde che, ad esempio, in quel 20% possono essere considerati anche gli scarti raccolti da una cartiera e questo basandosi sulla valutazione della tipologia del rifiuto e della lavorazione a monte. Si evita, se non per quelli strettamente del territorio, la raccolta di rifiuti industriali che richiedano particolari lavorazioni. Inoltre quel tipo di rifiuto, la carta, agevolava la copertura a protezione della discarica stessa.

Cora Fattori (Consigliere Lista "Insieme è Meglio")

Domanda in cosa consista l'ampliamento della discarica e quanti anni dovrebbe coprire.

Ing. Paolo Romei (Direttore tecnico ASET)

Non ci sono dati certi e quindi non è possibile sin da ora avere le dimensioni di quanto dovrebbe essere ampliata la discarica. Una stima è che ai correnti 400000 mcubi occorra aggiungerne altri 400000 mcubi per coprire altri 7 anni (ma l'obiettivo dell'ampliamento deve ricomprendere almeno 10 anni). Potrà essere il tema di una prossima commissione quando saranno andati avanti con la raccolta dei dati (che richiede opportuna strumentazione) e sarà conclusa l'analisi di fattibilità.

Gianluca Ilari (Consigliere Lega)

Chiede quando si è iniziato a valutare seriamente la possibilità di ampliamento.

Ing. Paolo Romei (direttore tecnico ASET)

Lo studio di pre-fattibilità è iniziato da pochi mesi e si è avvertita l'immediata necessità di fare degli approfondimenti con strumentazione adeguata.

Cora Fattori (Consigliere Lista "Insieme è Meglio")

Chiede in cosa consista la strumentazione.

Ing. Paolo Romei (direttore tecnico ASET)

Risponde che per prima cosa vanno verificati gli eventuali vincoli dei terreni limitrofi. La strumentazione verrà usata, successivamente, ad esempio, per valutare la pericolosità di una frana (se superficiale o profonda).

Chiede la parola dal pubblico il dott. Luciano Benini (esponente M5S)

Rende noto che nel 2017 sono state conferite a Monteschiantello 62000 tonnellate dagli 11 comuni di ASET e domanda quante di queste siano RSU, quanti siano i rifiuti speciali degli 11 comuni e quanti i rifiuti speciali che vengono da fuori provincia e regione (quindi evitabili).

Inoltre osserva che 7 anni sono pochissimi e il Consiglio Comunale dovrebbe allarmarsi perchè a questo ritmo di conferimento di rifiuti speciali da fuori provincia in soli 7 anni si potrebbe arrivare alla chiusura della discarica di Monteschiantello. A complicare la situazione ci sarà la chiusura della discarica di Ca Lucio (fra 3-4 anni) che farà riferimento alla discarica di Tavullia accelerandone la chiusura e quindi ancor prima Monteschiantello diventerà l'unica discarica

provinciale. Un problema politico più che tecnico, al quale dovrà essere data risposta dalle amministrazioni.

Ing. Paolo Romei (Direttore tecnico ASET)

Condivide la criticità che comunque andrà gestita con un'attenta programmazione, in attesa dell'attivazione dell'ATA (Assemblea Territoriale d'ambito) che dovrà farsi carico della gestione dei rifiuti della Provincia.

I temi all'ordine del giorno sono esauriti, si chiude con cenni ad argomenti che potranno essere oggetto di discussione nelle prossime sedute:

- Raccolta "porta a porta" spinta
- Introduzione tariffe puntuali
- TARI etica anziché TARI puntuale
- Raccolta di prossimità o domiciliare della carta.
- Educazione alla corretta gestione dei rifiuti da parte dei cittadini a partire dalle scuole.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,50.

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Vanessa Bugugnoli)
f.to

IL PRESIDENTE
(Carmelo-Luigi Scopelliti)
f.to

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale

ALLEGATI:

- ASET spa - "Regolamento per il reclutamento del personale e le riqualificazioni interne"
- ASET spa - Organigramma aziendale